Messaggio

numero	data	Dipartimento
6776	9 aprile 2013	TERRITORIO

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 26 settembre 2011 presentata da Francesco Maggi per il gruppo dei Verdi "Per un sostegno concreto alla diffusione del car sharing"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la mozione chiede che il Cantone si impegni concretamente nel sostegno del car sharing[1] - un servizio che permette di utilizzare un'automobile su prenotazione, prelevandola e riportandola in un punto di raccolta, e pagando in ragione dell'utilizzo fatto - in collaborazione con la cooperativa Mobility, leader a livello nazionale nel settore. I mozionanti partono dalla constatazione che in Ticino questo tipo di modalità di trasporto è ancora poco conosciuto tra la popolazione residente[2] e che i punti di noleggio delle auto sono poco diffusi sul territorio cantonale. In effetti, ad oggi, questi ultimi sono localizzati in pratica unicamente nelle stazioni FFS[3] in quanto le autovetture Mobility sono utilizzate prevalentemente da persone di oltre Gottardo che vengono nel nostro Cantone per motivi di vacanza e di lavoro.
Preso atto che il Ticino resta un Cantone con un tasso di motorizzazione tra i più elevati in Svizzera, i mozionanti sono dell'avviso che aumentando la quota d'uso di automobili di tipo car sharing nel nostro Cantone si potrebbero avere innumerevoli vantaggi. Per i nuclei famigliari stessi, che dispongono da 2 a 4 auto, i benefici si tradurrebbero in minori spese per la voce "mobilità" e di conseguenza in una maggior disponibilità del bilancio economico globale che potrebbe essere utilizzata anche a favore di abbonamenti per i trasporti pubblici e di biciclette, favorendo di riflesso una mobilità sostenibile e integrata. A livello collettivo la riduzione del tasso di motorizzazione delle famiglie ticinesi porterebbe ad un miglioramento del traffico, contribuirebbe al risanamento dello stato dell'aria e indurrebbe la popolazione a muoversi di più a piedi.

[1] Il concetto di car sharing viene, non di rado, confuso impropriamente con quello di car pooling, seppure ben distinti: con car pooling si intendono più persone che viaggiano insieme nella stessa auto, che di regola è di proprietà di uno dei viaggiatori, e dividono tra loro le spese di viaggio; il car sharing, invece, può essere assimilato a un autonoleggio a ore con automobili parcheggiate in più punti della città.
[2] In Svizzera la cooperativa Mobility conta 102'000 clienti e 2'600 auto suddivise tra 1'340 postazioni distribuite in 480 comuni; in Ticino il numero di clienti ammonta a soli 400 e sono disponibili 52 auto durante la stagione estiva e 30 durante quella invernale ripartite in 12 postazioni.
[3] Le postazioni Mobility presenti in Ticino sono situate presso le stazioni di Bellinzona, Biasca, Cadenazzo, Chiasso, Giubiasco, Locarno, Lugano, Mendrisio e Tenero. Vi sono poi tre stazioni in altrettante aziende che sono tuttavia aperte al pubblico al di fuori delle ore riservate dall'azienda stessa. Si tratta di RSI a Comano e Besso e di IKEA a Grancia.

1.0063

I mozionanti chiedono quindi allo scrivente Consiglio un impegno concreto a sostegno del car sharing nel nostro Cantone e più precisamente come segue:

1. promuovendo nell'opinione pubblica il car sharing nell'ambito della campagna "Cambia l'aria" sull'esempio del car pooling (Condividi l'auto);
2. chiedendo a Mobility l'implementazione del sito web in lingua italiana, con eventuale aiuto finanziario;
3. sostenendo finanziariamente l'aumento del parco veicoli di Mobility e dei punti di noleggio in punti strategici di alcuni comuni pilota;
4. promuovendo e aiutando i comuni a sviluppare sul proprio territorio sia il parco veicoli che i punti di noleggio in luoghi strategici di Mobility;
5. mettendo a disposizione gratuitamente posteggi per le auto Mobility in tutto il Cantone.

1. La campagna "Cambia l'aria" e il progetto di mobilità aziendale

La campagna "Cambia l'aria" rientra nel quadro generale delle strategie di intervento definite dal Piano di risanamento dell'aria (PRA)[4] per contribuire a contenere l'eccessivo impatto ambientale generato dalla circolazione stradale che considera, in primo luogo, il miglioramento dei servizi pubblici. Tra gli altri provvedimenti contemplati dal PRA, troviamo il progetto di mobilità aziendale, che mira alla razionalizzazione dell'uso del mezzo privato segnatamente nell'ambito degli spostamenti legati all'attività lavorativa (viaggi pendolari casa-lavoro-casa e trasferte professionali). Il Dipartimento del territorio ha avviato questo progetto di sensibilizzazione nel febbraio del 2007 con la pubblicazione della "Guida alla mobilità aziendale" allestita in collaborazione con le Commissioni regionali dei trasporti. Il progetto si rivolge essenzialmente alle aziende e pubbliche amministrazioni di medio-grande dimensione (con almeno 50 addetti) che sono incentivate ad allestire, su base volontaria, dei Piani di mobilità per razionalizzare l'utilizzo dell'autovettura da parte dei propri dipendenti. In tal senso i Piani di mobilità aziendale costituiscono l'opportuna risposta a breve medio-termine nell'ottica dello sviluppo sostenibile e, con le misure concrete in essi contenuti, portano numerosi benefici e vantaggi a favore delle aziende stesse che li promuovono e dei loro dipendenti ma anche dell'intera collettività. Riducendo infatti il numero di chilometri percorsi in auto per gli spostamenti legati all'attività professionale, grazie alla promozione di altri modi di trasporto più rispettosi dell'ambiente (tra cui appunto car sharing ma anche mobilità lenta, trasporto pubblico, car pooling, navette aziendali, ecc.), si riducono gli ingorghi stradali così come le emissioni di CO_2 e il consumo energetico.
In 6 anni di conduzione di questo progetto - che coinvolge oltre 100 aziende in tutto il Ticino - il Dipartimento del territorio ha sensibilizzato costantemente e attivamente le aziende così come i comuni a valutare l'opportunità di dotarsi di postazioni di auto di tipo car sharing in modo da metterle a disposizione dei propri collaboratori per le trasferte professionali. Il car sharing che utilizza veicoli efficienti dal profilo energetico, consente infatti di promuovere una mobilità sostenibile, favorendo il passaggio dal possesso del mezzo all'uso dello stesso (cioè all'accesso al servizio di mobilità), in modo da consentire di rinunciare all'automobile privata ma non alla flessibilità delle proprie esigenze di mobilità. L'auto, in questo modo, passa dall'ambito dei beni di consumo a quello dei servizi.

Alcune aziende hanno inserito il car sharing tra le misure da attuare nei prossimi anni. In questi casi le aziende vengono invitate a creare delle stazioni che, al di fuori delle ore lavorative, siano a disposizione di tutti i cittadini, riducendo così i costi per le aziende

[4] Il PRA si estende sul decennio 2007-2016 ed è stato approvato dal Consiglio di Stato nel giugno del 2007.

stesse e favorendo nel contempo lo sviluppo di nuovi punti di noleggio e di stazioni (citiamo a titolo d'esempio la stazione della RSI, in cui le auto sono riservate per i propri collaboratori durante determinate fasce orarie)[5].
Questo Consiglio intende mantenere il suo impegno nel far conoscere questa modalità di spostamento sostenibile ed inviterà i servizi dell'Amministrazione ad individuare la modalità più opportuna per sensibilizzare la popolazione in collaborazione con Mobility ed eventuali altri partner.

2. Sito web in lingua italiana

I servizi del Dipartimento del territorio hanno avuto modo di discutere con il responsabile in Ticino della cooperativa Mobility il tema dell'introduzione della lingua italiana nella propria associazione e nel proprio operato. L'obiettivo di Mobility è offrire un servizio completo alla clientela di lingua italiana, ciò che comprende, oltre al portale internet anche il portale clienti, l'applicazione per smartphone, il servizio di prenotazione via cellulare, telefono o internet e gli opuscoli informativi. I costi per questi lavori sono valutati da Mobility in un importo compreso tra 150'000.-- e 200'000.-- franchi. Alla luce del debole uso del car sharing in Ticino si tratta di un onere iniziale molto importante che la cooperativa Mobility fatica a coprire. Allo scopo di semplificare l'accesso al car sharing da parte della popolazione ticinese questo Consiglio ritiene opportuno destinare un contributo nell'ordine del 10% dei costi complessivi alla traduzione in italiano degli strumenti di Mobility. Un eventuale contributo cantonale potrà essere valutato alla luce di un progetto concreto comprendente un preventivo dei costi e in funzione delle disponibilità finanziarie.

3. Sostegno all'aumento del parco veicoli di Mobility e dei punti di noleggio in punti strategici di alcuni comuni pilota/

4. Promozione e aiuto presso i comuni

Coerentemente con la politica di promozione della mobilità sostenibile promossa dal Dipartimento del territorio questo Consiglio ritiene opportuno sostenere lo sviluppo della rete di car sharing. L'azione del Cantone in questo ambito deve tuttavia a nostro parere rimanere sussidiaria all'operato di Mobility e dei Comuni nell'ambito del progetto di mobilità aziendale. Al momento questo progetto coinvolge 15 comuni – essenzialmente comuni grandi o comuni di dimensione più contenuta a livello di domiciliati ma con un alto numero di posti di lavoro, sovente pari al doppio degli abitanti – sia in veste di datori di lavoro che di promotori di progetto per più aziende medio-grandi situate sul proprio territorio comunale. Questi comuni possono già essere considerati dei comuni-pilota in questo ambito: se nella fase attuativa le oltre 80 aziende coinvolte favoriranno la misura del car sharing vi sarà di fatto un aumento del parco veicoli di Mobility e dei punti di noleggio che, salvo per le aziende ubicate nelle aree discoste, sono già situate nelle zone strategiche dei comuni.

Questo Consiglio è quindi disposto a valutare, in funzione delle limitate disponibilità finanziarie, un sostegno promozionale ad alcuni progetti, a condizione che vi sia un contributo almeno pari da parte del comune e che lo stesso diventi il partner operativo di Mobility.

---

5 Le formule di car sharing possibili proposte dall'associazione Mobility sono diverse: oltre alle stazioni pubbliche standard, un'azienda può disporre di proprie auto presso la propria sede compatibilmente con il sistema car-sharing e metterle a disposizione unicamente ai suoi impiegati durante gli orari di lavoro. Infine la ditta ha pure la possibilità di porre il proprio logo sui veicoli.

5. Posteggi gratuiti

Il Cantone non gestisce generalmente posteggi pubblici. Salvo casi eccezionali, essi sono dati in concessione ai Comuni. Coerentemente con questa prassi e rilevato come Mobility collabori con numerose città svizzere e con alcuni Cantoni, questo Consiglio è di principio disposto a mettere a disposizione, sedimi demaniali ad uso di posteggio per le automobili destinate al car sharing in quei Comuni che si attivano per realizzare una stazione in una posizione ritenuta strategica dal profilo dei flussi di traffico.
L'eventuale esenzione dal pagamento della tassa demaniale dovrà essere valutata in base ai criteri stabiliti nella Legge sul demanio pubblico e relativo Regolamento.

CONCLUSIONE

Questo Consiglio ritiene che la promozione attuata negli scorsi anni dal Dipartimento del territorio sul tema della mobilità aziendale sia stata positiva e meriti la conferma anche per i prossimi anni. Essa dovrà prevedere, tra l'altro, una sensibilizzazione dei comuni e dei grandi datori di lavoro sulla tematica del car sharing: in questo senso il Cantone sostiene quindi già indirettamente una collaborazione tra l'associazione Mobility e gli enti locali. Questo Consiglio è tuttavia disposto a valutare e attivare in funzione delle risorse disponibili anche una specifica collaborazione promuovendo questa modalità di trasporto nell'ambito di eventi e presentazioni, contribuendo al miglioramento dell'offerta così come mettendo a disposizione, dove possibile, i propri terreni per la creazione di nuove stazioni Mobility attuate in prima linea dai comuni.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Beltraminelli
Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 26 settembre 2011

MOZIONE

Per un sostegno concreto alla diffusione del carsharing

del 26 settembre 2011

Introduzione

Il carsharing consiste nella condivisione dell'uso di un'auto tra più utenti. Da tempo il carsharing è gestito in modo professionale; leader svizzero nel settore è l'associazione **Mobility**. Per maggiori informazioni: http://www.mobility.ch.

Rispetto al resto della svizzera il carsharing è ancora poco conosciuto in Ticino (non è un caso che il sito non sia disponibile in lingua italiana). I punti di noleggio delle auto sono pochi e localizzati presso le stazioni FFS, in quanto la clientela è costituita spesso da svizzeri tedeschi che raggiungono il Ticino con il treno per lavoro o vacanza.

Il Ticino rimane un Cantone altamente motorizzato e non sono poche le unità famigliari con 3-4 auto (ma già 2 incidono in modo importante nel budget di una famiglia). Questo comporta un notevole onere finanziario, da aggiungere alle voci affitto, tasse e cassa malati. Se consideria-mo che in Svizzera interna molte famiglie vivono con una o anche senza auto, non sorprende il fatto che le famiglie ticinesi abbiano in media maggiori difficoltà di bilancio e meno denaro da spendere per altre voci importanti, come il cibo, le vacanze e gli abbonamenti dei trasporti pubblici. La differenza tra i bilanci famigliari a Nord e a Sud della Alpi andrebbe attentamente analizzata e corretta.

Ridurre il tasso di motorizzazione delle famiglie ticinesi sarebbe quindi un passo estrema-mente importante per migliorare lo stato dell'aria, ma anche il bilancio economico di molte famiglie. Ridurre il numero di auto per famiglia, anche di una sola unità, non è però cosa semplice. Il miglioramento dell'offerta dei trasporti pubblici aiuta senz'altro, ma spesso non è sufficiente, soprattutto a coprire il bisogno di mobilità serale o durante il fine settimana.

Il salto di qualità potrebbe avvenire grazie alla promozione e al potenziamento dell'offerta di Mobility. Per una famiglia che usa una seconda o terza auto in modo sporadico (ma pagando il costo pieno), poter noleggiare nei pressi di casa un'auto in modo semplice (via Internet) pagando solo per l'effettivo uso costituirebbe un'alternativa economicamente interessante. Una volta appurata l'affidabilità del sistema, la famiglia sarebbe più disponibile a rinunciare a una delle auto di famiglia.

Una o due auto in meno per famiglia significherebbero soldi in più a disposizione anche per l'acquisto di abbonamenti arcobaleno o di biciclette, favorendo così ulteriormente una mobilità sostenibile e integrata.

La diffusione del carsharing potrebbe così migliorare la situazione famigliare di molte famiglie, senza ridurne la mobilità, ma orientandola verso un maggior uso del trasporto pubblico, della bici o pedestre. Di conseguenza si avrebbero anche strade meno intasate e una qualità dell'aria migliore.

Richieste

I Verdi chiedono quindi al Consiglio di Stato un impegno concreto a sostegno del carsharing in collaborazione con Mobility, in particolare:

1. promovendo nell'opinione pubblica il carsharing nell'ambito della campagna "Cambia l'aria", sull'esempio del carpooling (condividi l'auto);

2. chiedendo a Mobility l'implementazione del sito web in lingua italiana, con eventuale aiuto finanziario;

3. sostenendo finanziariamente l'aumento del parco veicoli di Mobility e dei punti di noleggio in punti strategici di alcuni Comuni pilota;

4. promuovendo e aiutando i Comuni a sviluppare sul proprio territorio sia il parco veicoli che i punti di noleggio in luoghi strategici di Mobility;

5. mettendo a disposizione gratuitamente posteggi per le auto Mobility in tutto il Cantone.

Per il Gruppo dei Verdi:
Francesco Maggi
Beretta-Piccoli - Crivelli Barella - Delcò Petralli -
Gysin - Savoia M. - Savoia S.